

«Come si è ridotta la bella chiesa dell'Annunziata»

Scritto da Benito Oliva

Lunedì 31 Gennaio 2011 18:30

Dopo tanta fatica per salvaguardarla, l'impegno del passato si scontra oggi con l'abbandono del presente



L'oratorio della chiesa, con l'annesso "Hospitale dei poveri camminanti e archivio", in seguito al sisma del 1980 andò completamente distrutto. Per molti che non conoscono la storia di questa chiesa, bisogna dire che in essa San Sabino Vescovo officiava la santa messa tra la fine del quinto e l'inizio del sesto secolo d.C.

Dopo il terremoto, le ruspe selvagge e gli sciacalli contribuirono alla quasi totale distruzione di essa. Un gruppo di persone, formato da Don Gerardo **Capaldo**, Franco **Ambrosone**, Giuseppe **De Piano**,

Sabino

Amoroso

, Galante

Colucci

ed il sottoscritto, si impegnò affinché questa chiesa non fosse demolita. Recuperammo il suo oro, le tele, gli oggetti sacri, la proprietà terriera e i fabbricati.

Ne agevolammo di molto il ripristino. L'architetto **Villani** si interessò tantissimo, tanto che fu la prima chiesa aperta al pubblico. Poi molti di noi dovettero trasferirsi per motivi che non sto qui a dire e, oggi, la chiesa è nuovamente pericolante. Peccato, perché così finiscono le cose più belle. Ben dice il professor **Cassese**:

quando un paese dimostra di conoscere il proprio passato, e di questo si affatica a mettere in luce uomini e fatti per trarne un monito di vita, significa non solo che esso ha coscienza della sua vita presente, ma soprattutto che si preoccupa del proprio avvenire. Fuor di queste condizioni non c'è che ristagno, morte dello spirito.

Mi auguro che qualcuno si interessi.

«Come si è ridotta la bella chiesa dell'Annunziata»

Scritto da Benito Oliva

Lunedì 31 Gennaio 2011 18:30

Benito Oliva